

Troppa buona fede, 900 raggiri all'anno

Il questore Piccolotti e i numeri di un reato contro i più deboli: «Nel 2018 ci sono meno denunce»

di LAURA VALDESI

«**DAL PRIMO** gennaio al 25 aprile 2018 in provincia di Siena sono state denunciate alle forze dell'ordine 62 truffe. Nello stesso periodo del 2017 risultavano 71. Una situazione sostanzialmente stabile se si considera, per esempio, che nel caso di quelle via internet sovente vengono scoperte dal malcapitato anche dopo un mese».

E' il questore Maurizio Piccolotti a fornire le cifre di un fenomeno che preoccupa ma viene combattuto con campagne di sensibilizzazione e informazione a tappeto. Anche se ogni giorno c'è chi s'inventa una nuova sceneggiata per abbindolare la gente. Che sovente si vergogna a denunciare, vedi gli anziani.

Provando disagio e rabbia per non aver compreso subito che dietro la voce suadente e il volto da bravo ragazzo si nascondeva un truffatore. Pronto a spillare soldi. I nonnini, come detto, sono le prede preferite.

Non le uniche. Come dimostra la drammatica vicenda di Poggibonsi. Una donna così disperata da darsi fuoco e morire in modo atroce, gesto dietro cui la procura ipotizza ora una truffa.

«**ANALIZZANDO** il dato nel dettaglio – prosegue il questore Piccolotti – delle 62 denunce ricevute la fetta più ampia riguarda le truffe via internet, che sono 25. Undici i casi di finti avvocati e carabinieri, 12 quelli di acquisti di prodotti che non risultano aderenti ai requisiti annunciati. Sei sono assicurative, in un paio di casi si tratta invece di falsi agenti immobiliari o che vendono prodotti finanziari».

C'è una truffa poi dello specchietto, un'altra di un falso operatore della Misericordia, una di un finto prete. Più tre che non rientrano in nessuna di queste categorie».

IL DATO complessivo nel 2017 parla di circa 900 fra raggiri e frodi informatiche. «E' stata fatta una grossa campagna contro questo fenomeno sia dalla polizia che dai carabinieri, fin nei centri più piccoli della provincia. Ed è cresciuta la consapevolezza nei cittadini che dimostrano di sapersi difendere meglio».

Il nostro territorio paga, per così dire, lo scotto dell'elevata buona

to in realtà di far sottoscrivere un vero e proprio contratto che impegna ad entrare in un circuito di acquisti per cifre dai 5.000 euro in su.

La firma viene spesso carpita con l'inganno: i nostri associati hanno riferito che viene fatta apporre con la scusa dell'avvenuta consegna del catalogo», spiega il vice presidente di Federconsumatori l'avvocato Chiara Salvatici.

LA NOVITÀ INTERNET

«La fetta più ampia dei casi recenti riguarda il web. Poi i finti avvocati e i broker»

fede delle persone che – conclude – è certo un valore sociale ma anche un'opportunità troppo ghiotta per i truffatori».

«**ORMAI** da tempo sono arrivate a Federconsumatori Siena e provincia diverse segnalazioni relative ad aziende che propongono una visita di venditori porta a porta per mostrare articoli per la casa a prezzi scontatissimi, con l'inten-

UNA DECINA i casi di questo tipo giunti allo sportello. «Sono invece un centinaio quelli relativi ai nuovi contratti per telefonia, gas e luce siglati dando informazioni ingannevoli, soprattutto agli anziani. Almeno 5 riguardano invece i cosiddetti contratti di vacanza di lungo periodo. Una coppia valdelsana ha già ottenuto il risarcimento dopo la causa al tribunale di Firenze, – spiega Salvatici – gli altri casi sono in corso di valutazione».

La proposta di legge, primo firmatario David Ermini, prevede che, in caso di restituzione della somma estorta in maniera truffaldina, il colpevole possa usufruire della sospensione della pena.



FEDERCONSUMATORI L'avvocato Chiara Salvatici





Le cifre del 2017

Il dato complessivo rivelato dal questore Piccolotti sulle truffe denunciate a Siena, tra raggiri e frodi informatiche, parla di circa 900 reati commessi. Nonostante le campagne di prevenzione lanciate da forze dell'ordine e istituzioni

Un calo iniziale

Rispetto ai 71 reati segnalati nei primi mesi del 2017, quest'anno la cifra si è ridotta a 62: le truffe informatiche, via Internet, sono la fetta più grande, 25. Dodici i casi di acquisti di prodotti contraffatti, 11 i finti avvocati o militari che hanno cercato di spillare soldi

Novità dal codice

La proposta di legge che punta a tutelare i soggetti più vulnerabili e le vittime di raggiri di tutti i tipi, prevede l'introduzione di un nuovo articolo nel codice penale: il 643 bis che stabilisce pene più dure per i truffatori, l'arresto in flagranza di reato, la possibilità di intercettazioni e controlli